COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

LXIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **DE MARIA**

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 699

Proposte di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

AGOSTA ed altri: Disciplina della professione di propagandista scientifico di specialità medicinali (931);

PATRINI ed altri: Disciplina della propaganda scientifica delle specialità medicinali e presidi medico-chirurgici rivolta ai sanitari (974);

DE MARIA: Disciplina della professione di collaboratore scientifico esterno dell'industria farmaceutica (2256);

STORTI ed altri: Norme per la disciplina della professione di propagandista scientifico in prodotti medicinali (2798) 699

PRESIDENTE 699, 702
BARTOLE 700
BARBERI 701
BEMPORAD, *Relatore* 701
DI VAGNO 701
MARIOTTI, *Ministro della sanità* . . . 700

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

DE MARIA: Esercizio dell'arte sanitaria di pedicure callista (1716) 702

PRESIDENTE 702

La seduta comincia alle 10.

BARTOLE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Gasco, Lattanzio e Spinelli.

Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Agosta ed altri: Disciplina della professione di propagandista scientifico di specialità medicinali (931); Patrini ed altri: Disciplina della propaganda scientifica delle specialità medicinali e presidi medico-chirurgici rivolta ai sanitari (974); De Maria: Disciplina della professione di collaboratore scientifico esterno dell'industria farmaceutica (2256); Storti ed altri: Norme per la disciplina della professione di propagandista scientifico in prodotti medicinali (2798).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Agosta, Savio Emanuela, Buffone, Gasco, Tantalo, Bologna, Lucchesi, Giglia, Valiante e Castellucci: « Disciplina della professione di propagandista scientifico di specialità medicinali » (931); della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Patrini, Col-

leoni, Migliori, Zanibelli, Tantalo, Fada, Rampa, De Zan, Leone Raffaele, Fabbri Francesco, Longoni, Sabatini, Biaggi Nullo, Radi, Borghi, Buzzi, Galli, Gitti, Alessandrini, Bianchi Fortunato, Bonaiti, Borra, Girardin, Buzzetti e De Marzi: « Disciplina della propaganda scientifica delle specialità medicinali e presidi medico-chirurgici rivolta ai sanitari » (974); della proposta di legge d'iniziativa del deputato De Maria: « Disciplina della professione di collaboratore scientifico esterno dell'industria farmaceutica » (2256) e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Storti, Canestrari, Toros e Carra: « Norme per la disciplina della professione di propagandista scientifico in prodotti medicinali » (2798).

La XII Commissione ha inviato il parere favorevole su questo provvedimento con la seguente motivazione:

« La XII Commissione industria, esaminate le proposte di legge 931, 974, 2256 e 2798, riguardanti norme per la disciplina della professione di collaboratore scientifico esterno dell'industria farmaceutica, non ritiene che le varie proposte di legge singolarmente considerate siano idonee a risolvere il problema della disciplina della propaganda scientifica. Suggerisce quindi un esame abbinato delle varie proposte sulla base dei seguenti punti:

a) è necessario specificare che il campo dell'attività di collaboratore può riguardare solo la propaganda scientifica di prodotti farmaceutici qualificati, soggetti cioè a registrazione con esclusione di prodotti in genere per i quali è concessa la vendita in esercizi diversi dalle farmacie;

b) non è possibile istituire un albo professionale senza esame di Stato. L'istituzione di un albo per autorizzare attività professionali già comprese nell'ambito di altre professioni oltre che superfluo, creerebbe conflitto di competenza tra autorità ed organi professionali diversi;

c) possono essere ammessi all'attività di collaboratore scientifico anche laureati non appartenenti a un determinato ordine professionale, quali i possessori di titoli accademici in scienze biologiche e naturali;

d) l'attività di propagandisti scientifici può essere rivolta esclusivamente ai medici, dissociando nettamente l'attività commerciale che caratterizza i rapporti fra imprese produttrici e farmacie;

e) può essere consentita la continuazione dell'attività attualmente esercitata da non laureati, purché mantenuta sul piano della propaganda commerciale.

In conclusione, la XII Commissione esprime parere favorevole ad un esame abbinato delle proposte di legge, riservandosi di esprimere definitivo parere sul testo unificato che la XIV Commissione dovesse eventualmente disporre ».

In sostanza il parere è favorevole con la riserva, a mio avviso molto importante, di passare alla Commissione industria l'eventuale testo unificato delle varie proposte per averne il parere definitivo e quindi passare alla sua discussione.

MARIOTTI, *Ministro della Sanità*. Il Governo non è contrario all'adozione di questa procedura suggerita dalla XII Commissione.

BARTOLE. Vorrei fare una considerazione preliminare. L'ultima volta a questo proposito ci siamo lasciati con l'intesa che avremmo dovuto sentire il parere della Commissione giustizia. D'altro canto il parere della Commissione industria mi rallegra in quanto vedo recepite in esso proprio quelle osservazioni che avevo sollevato in questa sede la precedente seduta. Si tratta praticamente di predisporre per la Commissione industria ed eventualmente per altre Commissioni un testo unificato attraverso la nomina di un Comitato ristretto. Desidero però osservare che, effettivamente, in questo settore ci troviamo nella necessità di disciplinare e di delimitare quella che è l'attività dell'informatore scientifico, del propagandista di medicinali qualificati che rivolge la sua attività ai medici ed agli ospedali, dall'attività dell'agente di commercio. Su questo siamo d'accordo. Dove sorgono le mie perplessità è sulla questione se sia necessario o meno disciplinare questa materia per legge. Non credo necessario adottare uno strumento legislativo a questo fine. Comunque, se vogliamo fare qualche cosa non dobbiamo parlare né di professione nuova, perché questo è antigiuridico ed anticostituzionale (esame di Stato che non c'è, ecc.) né di albi, sia perché non siamo di fronte ad una professione sia anche perché, oltre tutto, faremmo il danno degli interessati dal momento che per alcune professioni non è consentita la contemporanea appartenenza a più albi. Si finirebbe inoltre per mettere queste persone nella condizione di non poter partecipare ai concorsi medici, ospedalieri, ecc.

Quello che potremmo stabilire è che l'attività di informatore scientifico, di propagandista di medicinali, ecc., è subordinata alla iscrizione ad uno dei seguenti albi: farmacisti, medici, veterinari, chimici, insomma quello che la Commissione riterrà di stabilire.

Per quanto riguarda coloro che all'atto di applicazione della legge non risultano iscritti nei singoli albi di cui sopra, per questi è consentito di continuare la propria attività, previo controllo del medico provinciale e dell'autorità o dell'organo che la Commissione riterrà opportuno. Oltre queste norme non ritengo che la Commissione possa andare.

D'altro canto, le industrie farmaceutiche qualificate, per questa attività ricorrono esclusivamente a laureati, qualificandoli secondo le proprie esigenze produttive attraverso dei corsi riguardanti i loro prodotti e nei vari settori della loro attività e sottoponendoli ad aggiornamneti periodici in relazione agli sviluppi ed alla loro situazione aziendale. Quindi è già nella natura delle cose una qualificazione ed una disciplina del settore.

Ripeto: rimane il grosso contingente degli agenti di commercio i quali talvolta, per conto di piccole officine farmaceutiche possono anche adire alla propaganda negli ospedali e negli ambulatori medici creando situazioni che sono, quanto meno, inopportune.

Concludo pertanto questo mio breve intervento, proponendo, anziché ricorrere alla nomina di un Comitato ristretto e attendere l'ultere parere della Commissione giustizia, visto che la Commissione industria ha perfettamente centrato il problema, di adeguarci ai suggerimenti della Commissione stessa e fare una proposta di legge che stabilisca che l'attività di cui si parla è subordinata all'appartenenza ad uno degli albi che la Commissione riterrà opportuno stabilire.

DI VAGNO. Senza entrare nel merito ed alla stregua delle considerazioni che hanno indotto il collega Colleoni a stendere il parere, mi dichiaro contrario alla proposta avanzata dall'onorevole Bartole dal momento che essa, automaticamente, non fa che ribadire un principio stabilito da una di queste proposte di legge, quello cioè di limitare ai laureati la possibilità di esercitare questa attività di collaboratore scientifico. In pratica questi ragazzi che esercitano detta attività vengono istruiti dalle grandi industrie ma anche dalle piccole industrie e dai piccoli laboratori. Questo è un « guaio » serio perché in Italia abbiamo due o tremila fabbriche di medicinali invece di 150 o 200 come negli Stati Uniti. Tuttavia questo voler eliminare di colpo da questa attività tutti questi giovani non mi sembra opportuno. Bisogna inoltre considerare che questa attività in fondo non comporta una profonda preparazione scientifica perché, attualmente, le confezioni del medicinale sono accompagnate da una profonda « letteratura » relativa alla preparazione, talmente ricca che ha portato negli Stati più progrediti del nostro (specialmente in Inghilterra ed in America) a confondere la farmacia con la drogheria.

Si è già detto che c'è differenza tra agente di commercio e propagandista scientifico. Perché, tutto sommato, l'attività svolta dagli agenti di commercio è quella di vendere prodotti a un pubblico indifferenziato, mentre costoro vendono sì delle medicine, ma si rivolgono a medici, cioè a destinatari altamente qualificati a valutare tutti gli argomenti che vengono sottoposti alla loro attenzione nella presentazione di un nuovo prodotto, o nella offerta di un prodotto a preferenza di un altro.

Pertanto, io ritengo che, in linea preliminare, non si possa accettare la proposta Bartole, che ci fa tornare al punto di partenza, cioè alla limitazione della professione ai soli laureati in particolari facoltà. Noi riteniamo, invece, che questo mestiere debba essere disciplinato, per evitare gli inconvenienti che tutti conosciamo ma pensiamo che questa disciplina rientri in una più vasta disciplina di tutto il settore. A questo proposito mi pare che si sia già espresso il Ministro della sanità, la cui opinione si concreterà in disegni di legge ben definiti.

BEMPORAD, *Relatore*. A me sembra che tanto il collega Bartole, quanto il collega Di Vagno, siano già ampiamente entrati nel merito delle varie proposte di legge.

Nella mia qualità di Relatore, chiedo se si intende continuare la discussione, oppure se si accetta la proposta pregiudiziale di nominare un Comitato ristretto per coordinare le varie proposte di legge. Le tesi che si possono sostenere sono quelle che sono già state avanzate, con estrema chiarezza, dai colleghi già intervenuti.

Ora, la materia è controversa ed opinabile, e deve essere approfondita perché ha anche implicazioni di ordine economico, sociale e giuridico non indifferenti. Se la Commissione è dell'opinione che valga la pena di approfondirla, penso allora che si debba procedere alla nomina del Comitato ristretto, perché esamini e riferisca. Io stesso, nella mia relazione – come penso abbiano fatto anche gli altri colleghi Relatori – ho dovuto necessariamente occuparmi di tutte le proposte di legge. Ecco perché a me sembra che questo sia uno di quei casi in cui si impone la nomina di un Comitato ristretto.

BARBERI. Signor Presidente, io sono favorevole alla nomina di un Comitato ristretto, perché la questione è molto complessa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a proposito del parere della Commissione Giustizia, devo dire che l'abbiamo ripetutamente richiesto, senza ottenerlo, fino ad oggi. Ritengo che, qualora accettassimo il parere della Commissione Industria – che, per altro, ha già avuto la maggioranza dei quattro colleghi che sono intervenuti – la difficoltà sarebbe risolta, dovendosi predisporre un nuovo testo, sul quale potremmo chiedere il parere oltre che della Commissione Industria, anche della Commissione Giustizia.

Sull'opportunità della nomina di un Comitato ristretto si sono già pronunciati i colleghi intervenuti. D'altra parte, devo dire che esistendo quattro documenti legislativi, mi sembra impossibile procedere in altro modo.

Poiché il collega Bartole non insiste nella sua posizione, può rimanere stabilito che si procederà alla nomina di un Comitato ristretto.

(*Così rimane stabilito*).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato De Maria: Esercizio dell'arte sanitaria di pedicure callista (1716).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato De Maria. « Esercizio dell'arte sanitaria di pedicure callista » (1716).

È stato chiesto il rinvio ad altra seduta della discussione di questa proposta di legge. Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO